

CORRISPONDENZA

Caro Direttore,

Audaces fortuna juvat: ho giuocato ed ho vinto: le narrerò la cosa; ma mi raccomando la moderazione anche perchè vi è di mezzo una suocera.

Lei sa di quel castello d'Acqui con annesso giardino, in questa canicolare stagione sempre rigorosamente chiuso e per cui la *Gazzetta* accolse a suo tempo i miei giusti lai. Ma ciò non era sufficiente al mio amor proprio, volevo a tutti i costi svelare l'arcano e sapere una buona volta perchè quel sito con relativo panorama incantevole era tolto per così dire alla città.

Ieri mentre l'amico Febo lentamente si avviava al ben meritato riposo, sudando e sbuffando salii il diletto colle deciso colle buone o colle cattive a rimuovere tutti gli ostacoli pur di conoscere la verità.

Ero a buon punto dell'opera mia quando mi si presentò il cerbero del luogo il quale in prete acquese così mi investì:

— Ehi, che si fa?

— Niente, voglio penetrare...

— Qui non si penetra assolutamente: stia quieto se no lo faccio penetrare io in domo petri...

Osservai attentamente l'uomo arcigno e non mi sembrò cattivo: decisi di amicar-melo ed occorrendo anche di corromperlo. Il fine giustifica i mezzi.

— Dunque, replicai io, perchè non posso assidermi sulle rustiche panche ed assaporarmi un po' di fresco leggendo: *Gli ultimi giorni di Pompei* e gli feci vedere il libro. In Acqui, voi lo sapete, si muore dal...

Non mi lasciò terminare: divenne orribilmente pallido e barcollò. Io tranquillamente proseguì:

— Sì caro amico, si muore dal caldo: il termometro ed il barometro non vogliono abbassarsi...

Il volto del mio interlocutore si rasserenò immediatamente e con sorriso ironico e con fare melifluo.

— Capirà, gli ordini, la consegna, il dovere: assolutamente non posso...

— Ma almeno, ribattei io, parlate e ditemi il perchè di tale clausura.

— Mi è vietato pure il parlare: guai al cielo se io merassi la lingua: l'esistenza mia, della moglie, di dodici figli e della ben amata suocera, sarebbe irrimediabilmente troncata.

Sudai freddo pensando alla suocera demonio e, deciso a che più non menasse il can per l'aia, trassi una moneta d'oro e mettendola in mano a quel gaglioffo, con voce che non ammetteva replica gli ingiunsi di favellare, a tutti essendo nota la mia segretezza. Costui esaminato attentamente il marengo e nascostolo, si guardò attorno e così favellò:

— Lei sa che in quel giardino evvi un fabbricato con porticato...

— Sì, ciò ben poco m'interessa: parlatemi del giardino chiuso al pubblico ed all'incelita guarnigione.

— Ma dunque lei non sa...

— Io non so nulla, sono un ignorante, parlate una buona volta.

L'uomo assunse un contegno strano e ponendomi una mano sulla spalla, sorridendo:

— I tempi attuali esigevano una tal misura, del resto adottata da tutte le città che si rispettano: ormai tutto è pronto, non mancano che gli *habitués*: il sito è buono e remoto, l'aria ottima: i letti comodi. Anche lei, tanto curioso, potrebbe essere convenientemente alloggiato.

Capii al volo a cosa voleva alludere quel buontempone.

— Una casa da the dunque in piena regola: danze, canti e... geishe..., benone. Avete ragione: il sito non potrebbe esser migliore: di notte, globi ovunque di luce elettrica, tripudi in onore del Dio Cupido. Sarà una nuova attrattiva di Acqui termale: un complemento di cura prima di partire. E a chi si deve l'idea geniale? Vi sarà anche una piccola casa da giuoco? Se tutto è in ordine come dite perchè ancor si indugia?

Il mio uomo taceva ed ogni tanto borbottava:

— Ma scusi, forse non mi sono spiegato bene.

— Ma sì, ho capito fin troppo: e quando giungeranno in Acqui le piccole giapponesi? Forse qualche avaria successa in viaggio alle cosette loro?

— Ma che giapponesi d'Egitto!

— Già, capisco, se non orientali le volonterose ragazze saranno almeno occidentali, della Spagna, della Francia, dei Paesi Bassi...

— O orizzontali, interruppe ridendo e congedandomi il mio ottimo informatore.

— Ed allora niente *Catenaccio* ribattei io, mentre giubilando scendendo il clivo a me giungeva un forte, ignoto *Profumo*.

Fensai di correr subito ad avvertire dell'importante avvenimento il mio caro *Apionaletrio* da Visone perchè, essendo in continua domestichezza colle Muse, volesse preparare pel dì dell'apertura dell'allegro locale un sonetto magari colla coda.

Accettò e rientrando in Acqui i gabellieri: *Niente di dazio?* Signore.

Acqui, 2 Agosto 1911.

Italus.

..

Acqui, 30 Luglio 1911.

Caro Direttore,

Mi prese vaghezza di far pervenire a S. M. la Regina Madre una copia dei quattro sonetti da me dettati per la morte della Principessa Clotilde, e n'ebbi la seguente lusinghiera risposta:

Gressoney, 26 Luglio 1911.

Egregio Signor Avvocato,

« Interpretando il di lei desiderio, mi sono fatta premura di presentare a Sua Maestà la Regina Madre, in nome di V. S., i quattro sonetti scritti in occasione della morte di S. A. I. R. la Principessa Maria Clotilde.

« Quei versi, assai pregevoli, ispirati a sentimenti di patria e di sincero rimpianto per la tanto benefica Augusta Estinta, sono stati accolti con speciale benevolenza dalla Maestà Sua, che, compiaciuta e grata, Le ne vuole espresse grazie vivissime.

« Ed io adempio lieta il piacevole incarico, mentre mi valgo dell'opportunità per professarle, Egregio Signore, gli atti di mia ben distinta osservanza.

La Dama d'Onore di S. M.
f.ta Marchesa di VILLAMARINA ».

Luigi Apionaletrio.

..

Signor Direttore,

Siamo pienamente d'accordo con quanto scrisse l'egregio signor Y nel giornale *La Bollente* di giovedì scorso col titolo: « Sotto i Portici Saracco » e non discutiamo.

Sta vero che un tendone dei tanti che servono di riparo ai banchi di vendita possa essere indecente, ma ciò forse dipende dal *non possumus* e crediamo non vi sia delitto, si sostituirà senza disturbare per questo l'egregio sig. Commissario Prefettizio che siamo sicuri ha altro a pensare.

Ma giacchè si parla di indecenza si potrebbe benissimo pregare questo egregio funzionario d'incaricare le guardie di impedire certe scenate che succedono sotto i portici stessi e che non possono assolutamente esser riparate da nessun tendone.

Un Assiduo.

Censimento 1911

Roccagrimalda — Popolazione legale nel 1901 N. 3692, nel 1911 N. 3476 — Differenza in meno N. 216.

Carpeneto — Popolazione legale nel 1901 N. 2242, nel 1911 N. 2222 — Differenza in meno N. 20.

Montaldo Bormida — Popolazione legale nel 1901 N. 1630, nel 1911 N. 1668 — Differenza in più 38.

Molare — Popolazione legale nel 1901 N. 2840, nel 1911 M. 2476 — Differenza in meno N. 364.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig. Dott. Rodolfo J. Galiani, Buenos-Ayres.
- Bracchiglione Domenico, Drusacco.
- On. Deputato Conte Ignazio Testasecca, Caltanissetta.
- Not. Giov. Antonio Diaz e figlio, Usini (Sardegna).
- Lichene Marchio e famiglia, Napoli.
- Borsone Cosimo, Taranto.
- D'Eredità Giuseppe, id.
- Barone Nicola Popovich, Varsavia.
- Sanguinetti Lodovico, Sampierdarena.
- Nota Domenico, Torino.
- Sigg. Coniugi Richard Smith, Bedsord.
- Sig.a Emma Perodi, Roma.
- Sig. Antonio De Beiro, Barcellona.
- Cauda Carlo, Trino Vercellese.
- De Marchi Roberto e famiglia, id.
- Sig.a Ch. W. Otto, Berlino.
- Sig. Marchese Luigi di S. Etienne, Algeri.
- Sig.a Contessa Clotilde De Vecchi, Viareggio.
- Sig. Baron Bonfili e famiglia, Parigi.
- Sig.a Amalia Battaglia, Roma.
- Luigia Carta, id.
- Sig. Castagnino Pietro, Lavagna.
- Carylna, New-York.
- Sig.na Carylna, id.
- Sig. Giuseppe Belloni, Milano.
- Avv. G. Barnaia e Signora, Genova.
- Sig.a Battistina Verdesio, id.
- Sig. Major De Rodriguez, Nancy,
- Prof. Muzio Pampaloni e Signora, Pisa.
- Dott. Roggero Olivieri, Sangemini
- Sig.a Rosina Viale, Torino.
- Sig. Molgatini Giacomo, Genova.
- C. L. Jacobs, New-York.
- Sig.na Teresa Basili, id.
- Sig. Isnardi Giuseppe, Ventimiglia.
- Folchi Giuseppe, Roma.

DALLA CAPITALE

Roma, 29 Luglio.

Come è noto il Municipio di Roma pubblica un bollettino demografico settimanale: dall'esame dell'ultimo numero di tale Bollettino rileviamo che l'aumento della popolazione va grandemente accentuandosi; difatti mentre in una settimana si hanno centocinquantanove morti le nascite raggiungono il numero di duecentosettantacinque; cosicchè con un aumento settimanale medio di centoventi nascite in confronto delle morti si ha in un anno un aumento di oltre seimila abitanti senza tener conto dell'immigrazione che dà cifre considerevolissime.

Confrontando i dati di Roma con quelli di altre città si ha che in base alle ultime settimane Roma ha una mortalità del quattordici per mille all'anno, mentre Milano raggiunge ventidue permille, Venezia diciotto, Trieste ventitre, Parigi diciannove, Bruxelles e Londra quindici, Dublino ventuno, Vienna diciotto, Praga ventitre, Budapest diciannove, Berlino e Dresda quindici, Monaco e Copenaghen sedici, New-York diciotto, ecc.

È notevole che in questa scorsa settimana Roma non ha avuto che centocinquantanove morti compresi i bambini, i suicidi e le disgrazie accidentali, mentre nel corrispondente periodo del 1910 i morti raggiunsero il numero di duecentotrentaquattro.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 5 Agosto

74 - 5 - 76 - 69 - 22

La Settimana

Sulla pubblica salute abbiamo attinte informazioni precise dal nostro ufficio d'igiene e siamo quindi in grado di tranquillare completamente la cittadinanza assicurandola che è ottima.

Sappiamo anche che lo stesso ufficio sta

provvedendo alla pubblicazione di norme generali intese ad evitare disturbi di salute facili in questi periodi di canicola, ed anzi possiamo dire che verrà raccomandato di procedere alla bollitura dell'acqua da bere, alla lavatura, con acqua acidificata con un acido vegetale, al cinque per cento, della verdura e frutta cruda.

Ma ripetiamo con la massima sicurezza che non è il caso di avere alcuna paura poichè la salute pubblica è ottima sotto ogni rapporto.

Il Prof. Silva, il distintissimo direttore del nostro vivaio di viti americane, fu trasferito a Cremona assecondandosi così un suo desiderio.

Viene a sostituirlo temporaneamente il direttore del vivaio d'Asti, e mentre diamo a questi il benvenuto, esprimiamo il vivissimo dispiacere della partenza dell'egregio cav. Silva che fu valido collaboratore del nostro periodico, augurandogli le migliori simpatie nella nuova residenza.

Per le dimissioni del dott. cav. R. DeAlessandri il sig. Commissario ha nominato ufficiale sanitario il dott. Giuseppe Mascherini al quale presentiamo rallegramenti.

Concorso — È aperto un concorso per esami a 12 posti di ispettore nell'Amministrazione Centrale dei LL. PP.

Il termine utile per la presentazione delle istanze scade il 6 settembre e gli interessati potranno per maggiori notizie rivolgersi all'ufficio del Genio Civile di Alessandria.

Sotto il treno — Un raccapricciante suicidio avvenne giovedì mattina. Tal Laliolo Francesco, d'anni 61, pollivendolo, da Acqui, recatosi nei pressi del passaggio a livello di porta Moirano, attendeva il treno che doveva passare di lì verso le 5,30 e improvvisamente vi si gettava sotto rimanendo sfracellato.

Constatò la morte il dott. Martini. Le cause del suicidio vanno attribuite a nevristenia.

Biblioteca Circolante — Nei primi giorni della prossima settimana saranno posti in circolazione i seguenti volumi: Steno - *L'ultimo sogno* - 2483. Tackeray - *La fiera della vanità* - 2492. D'Annunzio - *Martirio di S. Sebastiano* - 2499.

Nievo - *Angelo di bontà* - 2480. Sighele - *Nell'arte e nella scienza* - 2503. Haggard - *La fanciulla delle Perle* - 2482. De Roberto - *La messa di nozze* - 2501. Fradeletto - *Conferenze* - 2504. Benelli - *Tignoja* - 2494. • - *Mantellaccio* - 2493.

A Visone una gravissima disgrazia funestò la famiglia del Sindaco signor Buffa Stefano. Giorni fa costui, colla propria moglie, si recava, su di un biroccio, ad una sua vicina proprietà: ad un tratto il cavallo s'imbizzarri talmente che non fu più potuto tenere in freno. Per uno scarto improvviso i due viaggiatori furono lanciati fuor della strada che sovrasta un burrone. Soccorsi e tratti di là da alcuni volonterosi furono trasportati a Visone in gravi condizioni tanto da temere per la lor vita.

Le previsioni, pur troppo, furono giuste: la moglie del Buffa è morta mercoledì mattina e lo stato del Buffa dà ancora seri timori.

La Commissione Provinciale di Beneficenza con sua deliberazione 15 luglio p. v. ha stabilito che la dote di lire 180 distribuita sul fondo dell'Opera Pia Morielli di Frasco spetta a Luigia Matilde Morielli e Angiolina Morielli respingendo il ricorso di quest'ultima diretto a farsi riconoscere unica discendente.

Temperatura dal 30 Luglio al 5 Agosto:

Luglio	Minima	Massima
30	+ 24	+ 35,2
31	+ 25,5	+ 35,5
Agosto		
1	+ 20	+ 33,1
2	+ 18,2	+ 32,6
3	+ 15,3	+ 30,7
4	+ 24,6	+ 31,8
5	+ 14	+ 33